



CONVEGNO DIOCESANO DI PASTORALE GIOVANILE

25 GENNAIO 2014 – Seminario Vescovile



«**Metti Cristo!**» è stata una delle insistenze che papa Francesco ha ribadito spesso a Rio de Janeiro. Lo ha detto ai giovani presenti sulla sterminata spiaggia di Copacabana e mentre lo si ascoltava venivano in mente non solo i volti di chi si affaccia alla vita, alle scelte difficili, alla produzione, al passaggio dalla scuola al lavoro..., ma anche quelli degli adulti che segnano la storia degli oratori e delle parrocchie. Un prete deve 'mettere Cristo', ma la stessa cosa devono fare anche i genitori, i catechisti e gli educatori: in quanto cristiani, infatti, essi compromettono la Chiesa e ne incarnano la maternità-paternità. Questo convegno si occupa del profilo cristiano dell'educatore: di oratorio, dello sport, di associazioni e movimenti... nella consapevolezza che il cuore della relazione educativa negli ambienti parrocchiali e diocesani, oltre che discendere giustamente dalla competenza pedagogica, affondano legittime radici nella 'grazia'.

Di questo aspetto se ne parla troppo poco: sembra un relitto del passato destinato a non sopravvivere nei meccanismi oggettivanti e tecnici della post-modernità, da cui non è alieno anche il fatto educativo. Cosa può nascondersi dietro la ratifica delle 'competenze' scolastiche? Cosa può non esserci nel cortile di un oratorio? Quanto poco ascolto sensato e consapevole può regnare nelle famiglie? Il fatto educativo cristiano dovrebbe essere un elogio della grazia, poiché ha, nel riconoscere il miracolo dell'altro, il cuore della propria forza.

Dovrebbe rivendicare la libertà dell'educando onorando il mistero di Dio che si accende nei più giovani, qualunque sia il livello della loro fede. Ma non sempre la maturità degli adulti 'sa' non solo la fede, ma anche la 'grazia', la custodisce come tesoro e vi attinge. Per questo occorre parlarne e ritornare sulla sua preziosità, lasciandosi formare dal Cristo educatore. Non è cosa scontata, in epoca di frammentazione anche delle 'cose' del cristianesimo, in una cultura segnata fortemente dal narcisismo.



don Paolo Arienti

direttore dell'ufficio di Pastorale Giovanile

Prossimi appuntamenti

Mercoledì 5 febbraio: peregrinatio Urna di S. Giovanni Bosco

dalle 9 alle 12

Don Bosco incontra le scuole all'oratorio di Caravaggio. S. Messa con il Vescovo alle ore 9.

dalle 15 alle 17.30

Don Bosco incontra gli oratori presso l'oratorio S. Michele in Cremona

alle 18

Tavola rotonda presso il Centro Pastorale

alle 21

Don Bosco incontra la Chiesa cremonese - Veglia di preghiera con il Vescovo in Cattedrale

“Mettili Cristo!”

Il fascino del Vangelo di Gesù per gli educatori di oggi

Saluto e introduzione ai lavori
Don Paolo Arienti

Schema della proposta
a cura di don Giampaolo Ferri,
direttore dell’Ufficio per la pastorale giovanile di Mantova

1. Un uomo dalle idee chiare
2. Un uomo autorevole
3. Un uomo molto attento alla realtà
4. Un uomo dalla volontà ferma
5. Un uomo libero di fronte ai parenti e agli oppositori
6. Un uomo libero anche dagli amici più cari

Come *Bach* ha musicato Gesù

7. Un uomo libero dai giudizi degli altri
8. Un uomo di una grande sensibilità
9. Un uomo capace di sentire compassione
10. Un uomo capace di vivere “svegliare” l’amicizia
11. Un uomo capace di piangere e gioire
12. Un uomo profondamente rispettoso delle donne

Come l’arte ne ha dipinto il volto

13. Un uomo integrato
14. Un uomo che ha un buon rapporto col denaro
15. Un uomo “politicamente scorretto”
16. Un uomo che vive il “primato dell’interiorità”...
17. Un uomo che sovverte i criteri di misura
18. Un uomo che prega...

Come lo ha cantato Vinicio Capossela in “L’uomo vivo”

Comunicazioni
Un catechista dei giovani
Due catechisti degli adolescenti

Dibattito e conclusioni